

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > La gioia mia che di tutt'altre è sovra > Tradizione manoscritta > CANZONIERE V

CANZONIERE V

- letto 502 volte

Edizione diplomatica

 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0138_fa_0049r_m%20%283%29_1.jpg
Guitone medesimo L Amia donna cheditute Altre esoura. emsua lauda uuole chio truoui nomsouro. delpiaciere suo mafallo adessa souro. lacanzone mia sia cha ciaschuno souro. Gia diteragio poi non credo souri. p(er)che lengiengno mio non mi piacie souri. ensotili motti endolzi ealti soure. dicio chi chere me sua cortte soure.
  https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0139_fa_0049r_m%20%284%29.jpg
I Ngrande ualore ualere tantalto soura. sagio nompuo dillei laudare stare soura. suo grambellore piagiente euento soura. orato ma piu fino chenompare soura. Altra noe sibene cominci esouri. etuto cio dove donna Altra souri. p(er)chio fo contenzone dongni bene soure. tutaltro epiu chio chedica incortte soure.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0139_fa_0049v_m%20%284%29.jpg
A bene damore dio merze combello soura. poi locore suo damare fare nonuuole souro. p(er)me se troppo agrandiritto souro. losuo grannde ualore fino dongnaltro soura. Chedicio chep(er)leimipiacie souri. delfornire deluolere nonuegio soure. del contrado tute sue uolglie sono soure. p(er) chio sono suo diquello chedire sono soure.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0139_fa_0049v_m%20%285%29.jpg

S empre damore lalma mia estretta esoura. orma p(er)tuto suo sio posso esouro. (et)
nonuiueria mai stando lisouro. sima ilcore ausato Alasoura. Richa sua gioia inchui
piacieme uoglio souri. locore elcorppo mio semai nomsouri. chedibasso maffatto Alto
sour. p(er)chio sono suo diquello chedire sono sour.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0139_fa_0049v_m%20%286%29.jpg

C io che p(er)me sidicie ongnora esoura. dibello onore suo poi chesoura. laboca e
motti miei diportto esouro. delsauere suo chefiore dime nonsoura. Necio necosa co
poe che me souri. solo temo chedillei non misouri. mortte che p(er) troppo dolzore che me
sour. lemembra tute enondallui stan(n)o sour.

- letto 584 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-v-84>